



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 19/01/2023

L'anno 2023, il giorno 19 del mese di GENNAIO alle ore 16:40 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Mattielo Bruno Scavi S.N.C.. – Nuovo impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali.*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile servizio	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Assente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
OSTOICH MARCO	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Presente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente del 19/01/2023, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Mattiello Bruno Scavi S.N.C.

PARERE N. 02/2023

Oggetto: Nuovo impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali.

PROPONENTE: Mattiello Bruno Scavi S.N.C.
SEDE LEGALE: Via Longara n. 105– Vicenza
SEDE INTERVENTO: Viale dell'Artigianato snc – Longare
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di di recupero di rifiuti non pericolosi.
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
COMUNE INTERESSATO: \ \ \
DATA DOMANDA: 15, 18 e 19 maggio luglio 2022
DATA PUBBLICAZIONE: 25 luglio 2022
DATA INTEGRAZIONI: 22 dicembre 2022

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

Numero	Titolo	Nome file
1	Deliberazione di giunta n. 54 del 16/05/2022	All. 1.1 - D.G. 549022
2	Relazione del Tecnico Comunale prot. 6428 del 16/05/2022	All. 1.2 - Prot. 6428-2022
3	Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. VE/017254	All. 1.3 - VE017254
4	LAY-OUT IMPIANTO	All. 2.1 - LAYOUT impianto
5	LAY-OUT PERCORSI	All. 2.2 - LAYOUT percorsi
6	Relazione idraulica abbattimento polveri	All. 3.1 - Relazione acque
7	Planimetria progetto acque	All. 3.2 - Plan. Progetto acque
8	Valutazione Immissioni in Atmosfera	All. 4 - Valutaz Atmosfera
9	Valutazione Compatibilità Idraulica e suoi Allegati	All. 5.1 - VCI
10	VCI Planimetria	All. 5.2 - VCI Planimetria
11	VCI Profili longitudinali	All. 5.3 - VCI Profili longitudinali
12	VCI Particolari Idraulici	All. 5.4 - VCI Particolari idraulici
13	Valutazione Previsionale Impatto Acustico e suoi Allegati	All. 6 - VP Impatto Acustico
14	Studio di Impatto Viabilistico	All. 7 - S. Impatto Viabilistico
15	Relazione Paesaggistica	All. 8 - Paesaggistica
16	Progetto Illuminotecnico	All. 9 - Prog. Illuminotecnico
17	Relazione tecnica all. E	Relazione tecnica all. E
18	Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale Mattiello



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

PREMESSE ED UBICAZIONE

La ditta Mattiello Bruno Scavi S.N.C. intende attivare un nuovo impianto per il recupero di inerti ed il deposito di materie prime, con operazioni di recupero da rifiuti derivanti da operazioni di costruzione e demolizione di immobili e strutture..

Il ciclo di lavorazione prevede le seguenti fasi:

- 1) ritiro e messa in riserva;
- 2) recupero;
- 3) stoccaggio EoW

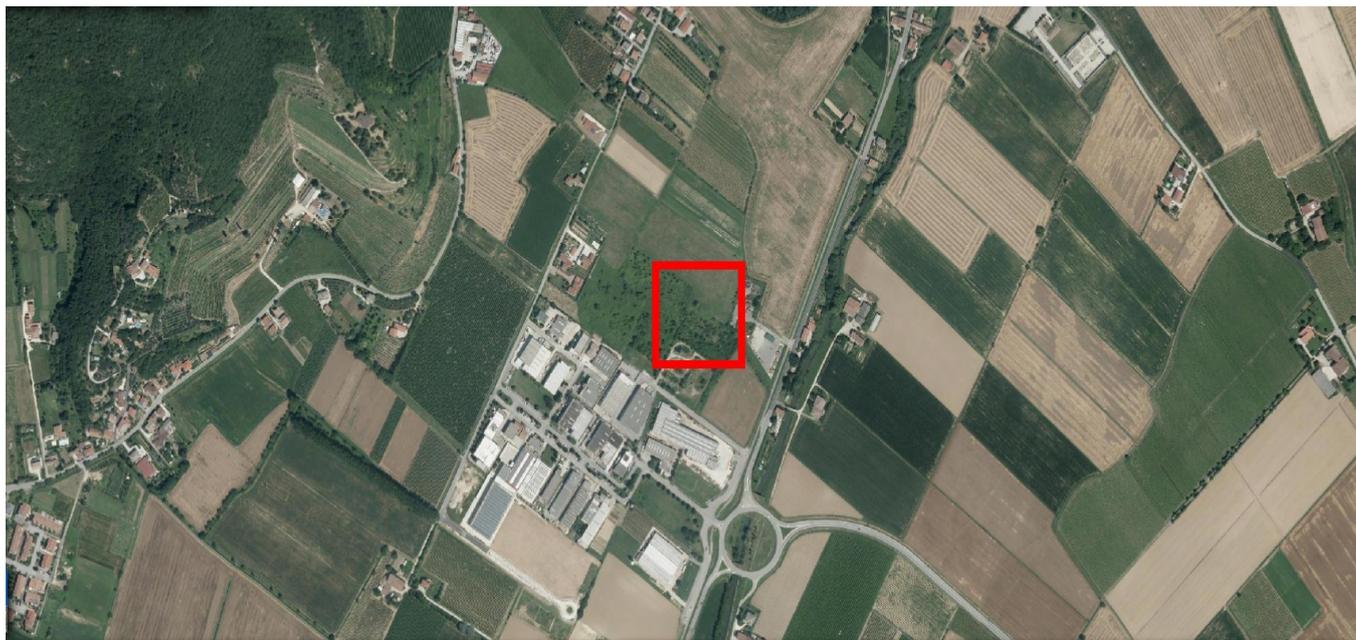
La ditta intende insediare su un terreno sito in zona produttiva del Comune di Longare (VI) in via dell'Artigianato, un impianto produttivo per il recupero di inerti ed il deposito di materie prime.

La zona interessata dall'intervento risulta strategica sotto il profilo logistico, in quanto è vicina alla sede legale situata a Vicenza e la sede operativa della ditta a Lumignano di Longare, ed è ben collegata alla viabilità.

Nell'area corre la strada statale n° 247 della Riviera Berica, che lambisce il fronte est della zona interessata dall'intervento in oggetto

L'area oggetto della richiesta di variante è classificata dal vigente P.I. in ZTO "D4/1", disciplinata dagli artt. 55 e 15 delle NTO, destinata all'insediamento di edifici e impianti di attività artigianali e industriali, per la quale il PI prevedeva l'attuazione attraverso Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

L'azienda ha presentato richiesta di provvedimento unico attraverso SUAP in variante urbanistica ai sensi dell'art. 4 della LR 55 del 2012 (vedere a riguardo pag. 10 e 11 dello SPA).





PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Longare;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Longare;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Piano di Area dei Monti Berici;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritiene di chiedere specifici approfondimenti, considerata la necessità di riportare analiticamente il progetto con le sotto elencate sensibilità ambientali, coordinando le stesse, eventualmente, con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale, anche al fine di individuare possibili mitigazioni.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Tav. 01b – Uso del suolo – acqua, area primaria tutela quantitativa degli acquiferi.

Tav. 01c – Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico, superficie irrigua.

Tav. 3 – Energia e Ambiente area con probabili livelli eccedenti di radon.

Tav. 6 – Crescita sociale e culturale (Riviera Berica e Itinerario principale di valore storico-ambientale).

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Tav. 3.1b - Sistema Ambientale, - Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38).

Tav. 5.1b - Sistema del paesaggio, contesti figurativi di ville venete.

PAT DI LONGARE

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'area è interessata parzialmente da

- vincolo paesaggistico – D.Lgs. 42/2004, Corsi d'acqua – art. 7, comma 2 lettera c) delle NT;
- una fascia di rispetto dovuta alla presenza del depuratore art. 10 NT “depuratori;
- un elemento generatore di vincolo: Impianti di comunicazione per la telefonia mobile art. 10 NT.

Inoltre, la risoluzione della Carta dei Vincoli e la sovrapposizione con un altro tematismo non permette di capire se il sito è interessato anche da un vincolo idrografico/ Rispetto idraulico – Servitù Idraulica – R.D. 368/1904 – R.D. 523/1904. Art 10 NT.

Carta delle Fragilità

Presenza di area idonea a condizione per problematiche di tipo idrogeologico. Art. 17.1 - Aree idonee, idonee a condizione e non idonee.

Carta delle Trasformabilità

A circa 200 metri verso Nord dal sito in studio, è presente un corridoio ecologico secondario.

PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI LONGARE

Il sito ricade, in toto od in parte:

- in area di compatibilità geologica ed idraulica “Aree idonee a condizione per problematiche di tipo idrogeologico ;
- all'interno del P.A.MB.B. “Martin Pescatore” art. 32;
- nelle zone “depuratori e relativo rispetto” art. 33 delle NT.

PIANO DI AREA DEI MONTI BERICI

Tav. 1.4 – sistema florofaunistico, Areali “Martin pescatore”.

Tav. 3.7 – Carta delle valenze storico - ambientali, Sistema delle aree di interesse naturalistico ambientale - cono visuale.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica.

Valutazione

Si ritiene necessario prevedere specifici approfondimenti che andranno affrontati nell'ambito del Quadro Progettuale e nel Quadro Ambientale.

Vincoli

In relazione a quanto riportato negli strumenti di pianificazione comunale (**PAT e PI di Longare**), si ritiene necessario approfondire i seguenti aspetti, anche in relazione alle eventuali modifiche rispetto al Quadro Progettuale.

a) P.A.T. del comune di Longare

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, in quanto l'area è interessata da:

- vincolo paesaggistico – D.Lgs. 42/2004, Corsi d'acqua – art. 7, comma 2 lettera c) delle NT;
- una fascia di rispetto dovuta alla presenza del depuratore art. 10 NT “depuratori;
- un elemento generatore di vincolo: Impianti di comunicazione per la telefonia mobile art. 10 NT.

Inoltre, la risoluzione della Carta dei Vincoli e la sovrapposizione con un altro tematismo non permette di capire se il sito è interessato anche da un vincolo idrografico/ Rispetto idraulico – Servitù Idraulica – R.D. 368/1904 – R.D. 523/1904. Art 10 NT.

b) P.I. del comune di Longare

Il sito ricade in zona “depuratori e relativo rispetto” art. 33 delle NT.

Sensibilità ambientali

a) In relazione alle sopra riportate sensibilità emerse dalla valutazione, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Tav. 01b – Uso del suolo e Tav. 01c – Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico), PAT di Longare (Carta delle Fragilità), Piano degli Interventi di Longare (Aree idonee a condizione) e del Piano di Tutela delle



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Acque (Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica), si ritiene di approfondire l'aspetto all'interno del Quadro Ambientale, nella sezione di "Caratterizzazione dell'Ambiente Idrico, del Suolo e del Sottosuolo".

b) In relazione alle sopra riportate sensibilità emerse dalla valutazione, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Tav. 6 – Crescita sociale e culturale), del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (Tav. 3.1b - Sistema Ambientale - Tav. 5.1b - Sistema del paesaggio,) si ritiene di approfondire l'aspetto all'interno del Quadro Ambientale, nella sezione di "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico e sulle risorse naturali ed agronomiche".

c) In relazione alle sopra riportate sensibilità emerse dalla valutazione, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Tavola 03 – Energia e Ambiente), si ritiene di approfondire l'aspetto all'interno del Quadro Ambientale, nella sezione di "Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici".

d) In relazione alle sopra riportate sensibilità emerse dalla valutazione, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Tav. 01b – Uso del suolo e Tav. 01c – Uso del suolo – Idrogeologia e rischio sismico), PATdi Longare (Carta delle Trasformabilità), Piano degli Interventi di Longare (P.A.MB.B. "Martin Pescatore" art. 32) e del Piano di Area dei Monti Berici (Tav. 1.4 – sistema floro/faunistico e Tav. 3.7 – Carta delle valenze storico/ambientali), si ritiene di approfondire l'aspetto all'interno del Quadro Ambientale, nella sezione di "Caratterizzazione dell'impatto su flora, fauna ed habitat".

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'azienda svolge le attività di sbancamento, scavo, ripristino di terreni opere di urbanizzazione e demolizioni; quindi ha intenzione di avviare un'attività di gestione di rifiuti da demolizione e di inerti in generale, fra cui inerti da demolizione, asfalto, pietrisco tolto d'opera e inerti da cava, e di terre e rocce da scavo, classificate come rifiuti e come sottoprodotti. I rifiuti da demolizione, così come le terre, saranno prodotti dall'attività dell'azienda stessa e da terzi.

Per ogni codice CER, identificativo del rifiuto, viene chiesto di effettuare: la messa in riserva (R13), la cernita di sostanze estranee, la selezione e il raggruppamento per tipologie affini (R12). A valle di queste operazioni si avranno solo rifiuti in uscita dall'impianto di trattamento.

Il recupero (R5) dei rifiuti in modo da ottenere materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, si identifica nel recupero degli inerti da demolizione, degli inerti da cava, del pietrisco tolto d'opera, dell'asfalto e delle terre e rocce, classificate come rifiuto.

L'attività sarà organizzata in un'area che ospita un ingresso con pesa e uffici, impianto lavaggio pneumatici, strade interne per la logistica, una tettoia, una piattaforma in calcestruzzo, un piazzale non pavimentato e un impianto di abbattimento polveri. La tettoia sarà divisa in due parti: da un lato è prevista una zona di selezione e cernita, completa di cassoni per i rifiuti risultanti da tali operazioni e una zona di sola messa in riserva per alcune tipologie di rifiuti, nel secondo lato saranno installati due box per stoccare le terre e rocce da scavo entranti come rifiuto non pericoloso e accompagnate da analisi, che identificano l'appartenenza alla colonna A o B.

A ridosso della tettoia vi sarà un muro oltre al quale si svilupperà la piattaforma in calcestruzzo, che ospiterà lo stoccaggio (messa in riserva) di inerti da sottoporre a recupero, le attività di recupero e il cumulo di materiale da sottoporre a verifica fisica/analitica per cessare la qualifica di rifiuto, in base ai dettami del D.M 5 febbraio 1998 e s.m.i.

L'area pavimentata sarà dotata di una rete di raccolta acque meteoriche, che, una volta depurate, saranno accumulate nel bacino di accumulo dedicato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

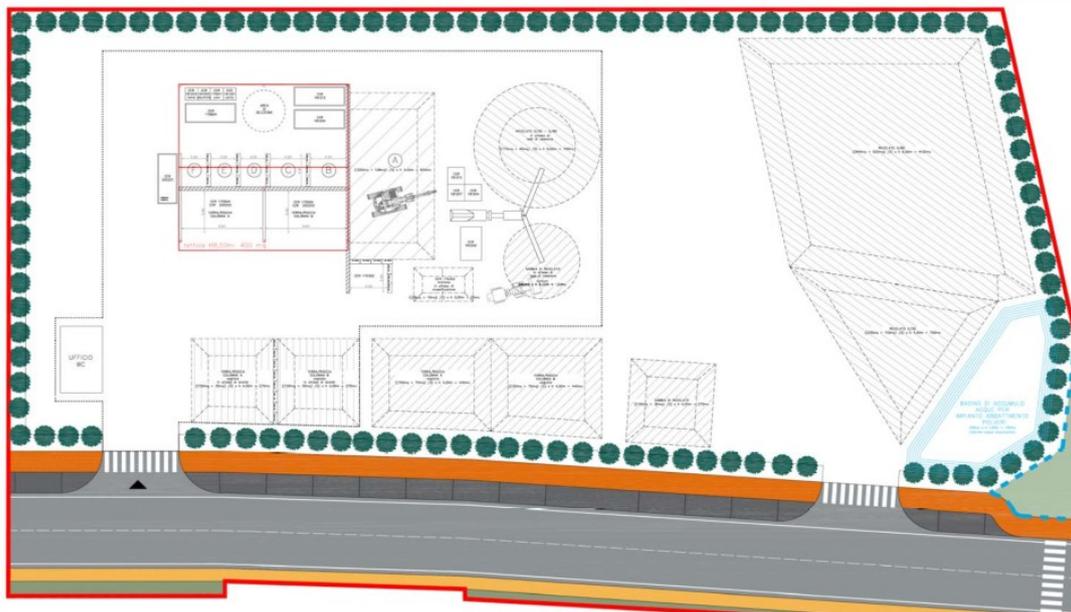
Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Figura 11: Uso contermini

Di seguito la legenda per la figura precedente:

COLORE	SIGNIFICATO
ROSSO	SITO D'INTERESSE
AZZURRO	ZONA INDUSTRIALE/ AZIENDE
GIALLO	ZONA RESIDENZIALE/ CASE
VERDE	VIABILITA' VERSO AUTOSTRADA
BLU	VIABILITA' REGIONALE
ARANCIONE	DEPURATORE
FRECCIA BIANCA	STRADA IN FASE DI PROGETTAZIONE
GRIGIO	AZIENDA IN FASE DI COSTRUZIONE





PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Le attività di gestione rifiuti che l'attività ha intenzione di sviluppare nel sito indicato sono:

Attività di recupero:

- 1) Recupero inerti da demolizione ai sensi del DM 5/02/1998, tipologia 7.1;
- 2) Recupero pietrisco tolto d'opera;
- 3) Recupero inerti da cava;
- 4) Recupero asfalto: recupero conglomerato bituminoso ai sensi del DM 69/2018;
- 5) Recupero terre e rocce entranti con analisi in tabella A o B.

Attività trasversali per ogni rifiuto:

- 1) Messa in riserva di tutte le tipologie di rifiuti;
- 2) Selezione, cernita e raggruppamento.

L'attività di recupero inerti da demolizione, si applica per i codici CER riportati in tabella:

Tipologia	Descrizione in elenco EER
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

Il recupero del pietrisco tolto d'opera, individuato dal codice EER 17 05 08, segue le regole del D.M. 05/02/1998, tipologia 7.11.

Il recupero degli inerti da cava, è individuato dalla tipologia 7.2 del DM 5 febbraio 1998, in particolare l'azienda ha intenzione di recuperare i seguenti codici EER:

01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

Il recupero degli sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti, è individuato dalla tipologia 7.3 del DM 5 febbraio 1998, in particolare l'azienda ha intenzione di recuperare il seguente codice CER:

10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
----------	---

Il recupero dell'asfalto, individuato dal codice 17 03 02, segue le regole del D.M. 69/2018.

1. Verifiche del rifiuto in ingresso, denominato conglomerato bituminoso, (DM 69/18, Allegato 1, parte b) punto b.1). Vedi Procedura di accettazione del rifiuto.
2. Messa in riserva dedicata (con identificazione nella piattaforma rifiuti)
3. Operazioni di recupero: fasi interconnesse di macinazione e vagliatura, ottenibili con lo stesso impianto, che può essere bonificato prima di utilizzi diversi.
4. Verifiche sul materiale in uscita, denominato granulato di conglomerato bituminoso.

L'azienda non è in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 (art. 5 D.M. 69/2018), quindi, in sede di iter autorizzativo, ai sensi del DM 69/2018 art. 4 comma 3, individuerà un'area all'interno del capannone dove conserverà per cinque anni i campioni di conglomerato bituminoso prelevati, al termine del processo di recupero di ciascun lotto in conformità alla norma UNI 10802:2013, ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti sopradescritti.

Le terre e rocce da scavo che entrano come rifiuti, speciali non pericolosi, identificate dai codici 17 05 04 e 20 02 02 provengono da attività di scavo e sono materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, anche con origine antropica. Oltre all'analisi di classificazione di non pericolosità del rifiuto, la terra entra accompagnata da analisi che identificano se appartiene alla colonna A "Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale" o B "Siti ad uso Commerciale e Industriale", della Tabella 1



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

“Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare”, dell'Allegato 5 “Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti”, Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. I rifiuti, terre e rocce da scavo, vengono stoccati in area dedicata sotto alla tettoia, divisi per colonna A e colonna B. Il recupero avviene solo quando le condizioni meteo lo permettono, in assenza di precipitazioni, e il recupero consiste in una vagliatura della terra, tramite impianto mobile. La terra vagliata viene posizionata in area scoperta, pavimentata, di fronte alla tettoia, in attesa di conformità alla Circolare 5205 del luglio 2005. Il sopravaglio, in sostanza il materiale lapideo di dimensione superiore a 6/8 mm, viene accumulato con i rifiuti da inviare all'attività di recupero inerti.

Le attività trasversali, effettuate per ogni codice CER, sono la messa in riserva e la selezione e cernita.

I rifiuti entranti hanno due macro aree di stoccaggio: la platea da dove poi saranno lavorati e sotto la tettoia, dove sono depositati i rifiuti che necessitano di operazioni di cernita e selezione (Allegato 2.1 – Lay out impianto).

Nella platea sono depositati i rifiuti inerti, derivanti da operazioni di demolizione eseguite sia dall'attività stessa che da terzi. Dalla platea i rifiuti vengono sottoposti alle operazioni di recupero di frantumazione/deferizzazione e vagliatura. La platea è organizzata con dei new jersey e può ospitare, in alternativa: il cumulo formato da rifiuti inerti appartenenti alla tipologia 7.1, il pietrisco tolto d'opera, i rifiuti provenienti da cave, scarti di ceramica (mattoni, mattonelle e materiali da costruzione) sottoposti a trattamento termico, o residui dalla pulizia stradale per il quantitativo totale indicato in tabella sottostante

Nella platea è anche ricavato un box dove è depositato il conglomerato bituminoso.

L'impianto di frantumazione sarà composto da:

- escavatore Kobelco SK240 con benna frantoio BF 90.3 S4;
- la benna frantoio scarica su un convogliatore;
- dal convogliatore parte un nastro trasportatore, completo di magnete per deferizzazione, abbattimento polveri;
- vaglio.

Al bisogno, per ridurre i pezzi derivanti dalla demolizione ad una dimensione corretta per la benna frantumatrice, si utilizza escavatore Benati 3.26 con benna o con pinza frantumatrice FR 20HS.

Per selezione terre/rocce: vaglio semovente completo di sistema di abbattimento.

Per l'attività in generale:

- 1 Pala Caricatrice: Pala Komatsu WA 320
- 1 Escavatore Piccolo (Sotto Tettoia) con pinza selezionatrice (per movimentazione materiali leggeri)

Gli aspetti ambientali da gestire, oltre al ritiro, con conseguente stoccaggio e recupero, di rifiuti, che è stato ampiamente illustrato nei paragrafi precedenti, sono principalmente:

- emissioni in atmosfera;
- acque meteoriche e di processo;
- impatto acustico;
- traffico indotto.

Per ogni aspetto sono state predisposte delle modalità gestionali e degli studi specifici per valutarne gli impatti.



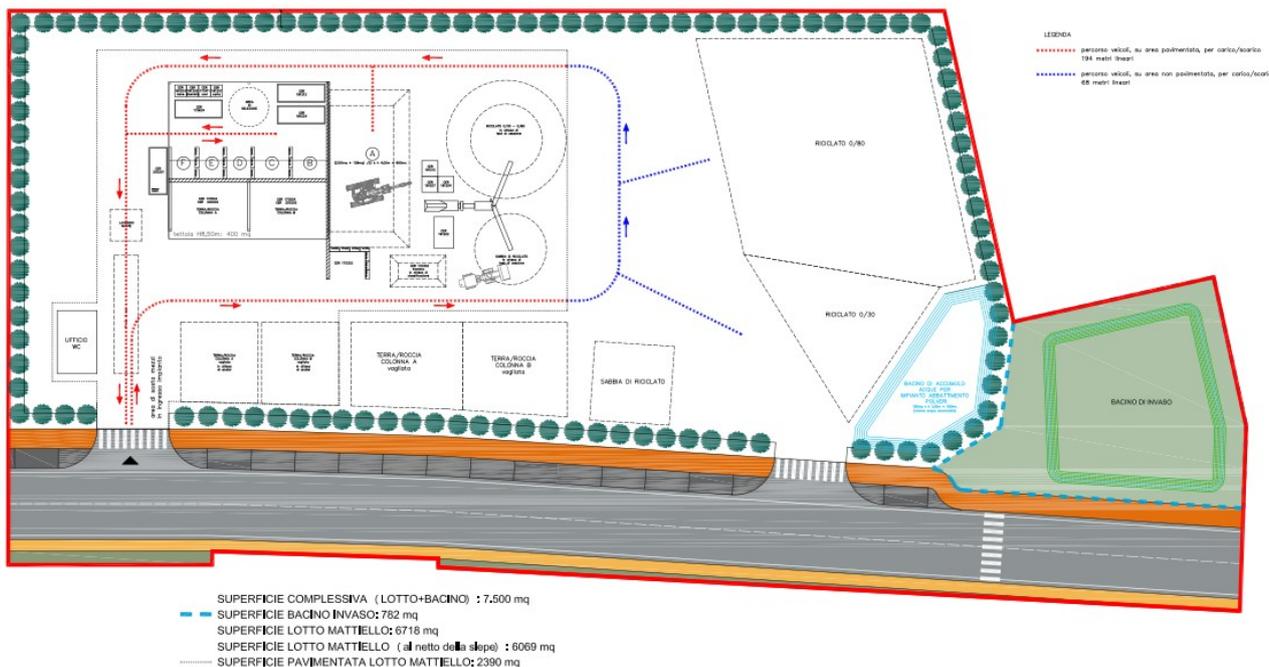
PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Valutazione

Si richiede inoltre una valutazione rispetto alla produzione di EoW a seguito della recente stesura del nuovo regolamento nazionale in materia di recupero di rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni; l'impostazione del nuovo provvedimento potrebbe comportare la necessità di una procedura "caso per caso" ovvero la rinuncia ad alcune tipologie di rifiuto.

VALUTAZIONE

Si sospende il giudizio per richiesta di integrazioni e lo si riprenderà all'arrivo delle stesse.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Per quanto riguarda la fase di esercizio è stato eseguito uno studio sulla dispersione in atmosfera di due inquinanti maggiormente significativi e si considera che:

- l'impianto è dotato di una rete di ugelli nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri;
- il sito è contornato da un filare alberato di mitigazione lungo tutto il perimetro dell'area composto prevalentemente da arbusti e alberatura di medio-alto fusto.

Lo studio conclude circa la scarsa significatività delle concentrazioni di polveri e di ossidi di azoto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Per quanto riguarda la trattazione relativa alla componente AMBIENTE IDRICO si ritiene necessario analizzare anche i contenuti del P.A.I., ovvero del Piano di Assetto Idrogeologico, redatto relativamente ai Bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, da parte delle Autorità Competenti e delle Autorità di Bacino.

Dalla consultazione della cartografia della pericolosità idraulica allegata al PAI, com'è possibile vedere dall'estratto del Foglio 55 della Carta della pericolosità idraulica, aggiornata al 2012, sotto riportata, si verifica che l'intero territorio del Comune di Longare, in particolare il territorio della frazione di Costozza, è esterno alle aree classificate a pericolosità idraulica.

È necessario precisare che i contenuti del P.A.I. sono stati recepiti e aggiornati all'interno del PGRA, ovvero del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2021-2027, adottato a partire dal 21 dicembre 2021 dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006. Dall'analisi della nuova cartografia viene confermato che né il sito oggetto di studio, né il suo circondario, presentano rischio idraulico o sono suscettibili di allagamenti nel corso dei tre diversi scenari di probabilità. A dimostrazione di quanto affermato, viene di seguito riportato un estratto del Foglio AF18 della Carta delle altezze idriche scenario di bassa probabilità - TR 300 anni del PGRA 2021-2027, che mostra l'assenza di tiranti nell'intera zona artigianale del Comune di Longare (VI).

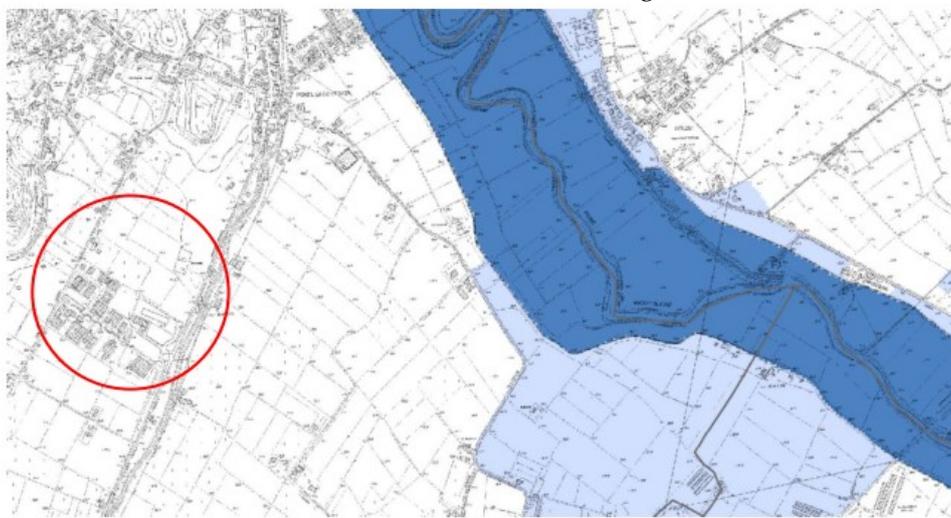


Figura 26: Estratto Foglio AF18 della Carta delle altezze idriche scenario di bassa probabilità - TR 300 anni del PGRA 2021-2027

Al fine di limitare l'impatto idraulico dell'intervento è stata redatta una valutazione di compatibilità idraulica per il dimensionamento della rete di raccolta e laminazione delle acque meteoriche, a firma del dott. ing. Giovanni Crosara e del dott. ing. Riccardo Ballerini, riportata in Allegato 5. Come citato all'interno della suddetta valutazione, l'intervento di progetto dovrà essere accompagnato dalla realizzazione di misure compensative dell'impatto idraulico in grado di invasare un volume complessivo minimo, il quale è stato stimato dover essere pari a circa 620 m³. La capacità di invaso temporaneo richiesta sarà ricavata mediante la realizzazione di un bacino di invaso a cielo aperto e un sistema di condotte sovradimensionate.

Il volume di invaso temporaneo necessario alla mitigazione idraulica sarà posizionato su un'area a verde ribassata a cielo aperto in grado di accumulare 401 mc, mentre il sistema di condotte collocate lungo la nuova viabilità sarà in grado di immagazzinare 220 mc. Una volta raccolte nel bacino e nelle condotte, le acque provenienti dalla superficie impermeabilizzata e dalla nuova rete meteorica saranno reimmesse, previa laminazione, nel fosso di scolo privato e poi confluiranno nel vicino canale Bisatto. In seguito alle analisi sopra riportate, è possibile affermare che gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto sulla



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

componente sono stati dettagliatamente valutati e saranno opportunamente contenuti dalle misure di mitigazione previste.

Valutazione

Si ritiene comunque opportuno integrare lo S.P.A. con quanto segue:

- sulla base di specifiche indagini in sito, si dovranno mettere in relazione le opere di mitigazione idraulica con la permeabilità dei terreni e con la profondità massima del livello della falda freatica;
- allo stesso modo si dovranno verificare le quote di scarico del bacino di invaso con i livelli di massima piena del recettore finale, ovvero il Canale Bisatto;
- dovranno essere valutate le eventuali interferenze e/o effetti cumulativi con gli scarichi del depuratore in gestione a Viacqua.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

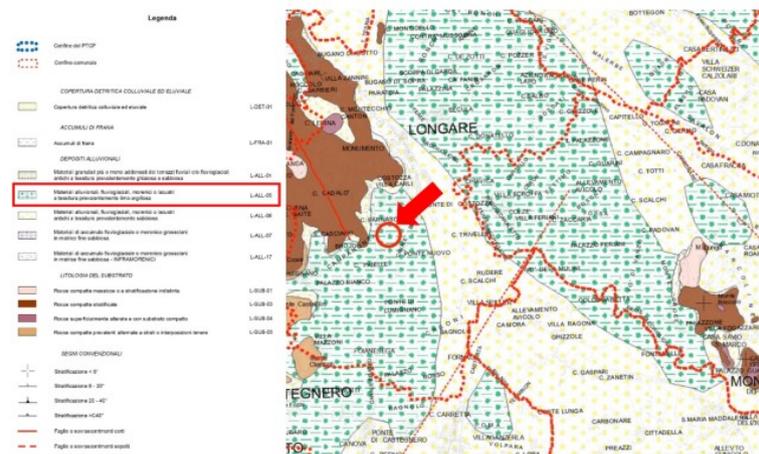
CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Per quanto attiene alla componente geologia, in riferimento al sito individuato per l'insediamento dello stabilimento, la figura sottostante riporta un estratto della Carta Geolitologica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza, approvato con D.G.R. 708 del 2012. Il cerchio individua il sito in oggetto, che si trova in un'area indicata in legenda come "Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa".

Secondo quanto riportato dall'approfondimento tematico "Aspetti Geologici", allegato alla relazione del PTCP, i materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici, o lacustri a tessitura prevalentemente limo argillosa (identificati anche in legenda dal dominio L-ALL-05) sono così definibili:

"[...] Depositi alluvionali di pianura sono costituiti da potenti sequenze di materiali alluvionali derivati soprattutto dall'erosione degli accumuli morenici durante le diverse glaciazioni quaternarie. La loro rappresentazione cartografica tende ad evidenziarne i caratteri superficiali, sino alla profondità di circa 30 m (sulla base di stratigrafie di pozzi), con indicazione della granulometria e sulla permeabilità. [...]"

Un ulteriore aspetto da considerare relativamente alla componente oggetto del presente paragrafo è la compatibilità geologica dei suoli agli interventi di edificazione, di norma analizzata dalla Tavola 3 – Carta delle Fragilità del Piano di Assetto del Territorio comunale, la quale definisce l'idoneità del territorio alla trasformazione urbanistica, mediante la sua classificazione in terreni Idonei, terreni Idonei a condizione e terreni non Idonei, indicando le aree in cui sono attivi fenomeni geologici, idraulici e sismici (sulla base della risposta sismica locale e della classificazione sismica di riferimento) tali da condizionarne la trasformabilità urbanistica





PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Relativamente alla componente idrogeologia, in riferimento al sito individuato per l'insediamento dello stabilimento, la figura sottostante riporta un estratto della Carta Idrogeologica del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza, approvato con D.G.R. 708 del 2012. Com'è possibile osservare dall'estratto cartografico riportato, l'idrografia superficiale dell'ambito territoriale in esame è caratterizzata dalla presenza del Canale Bisatto. Questo corso d'acqua è vincolato ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, che individua pertanto una fascia di rispetto paesaggistico di 150 m rispetto al piede dell'argine. Tale fascia interessa una porzione molto limitata dell'area di intervento, per la quale è stato necessario redigere un'apposita relazione paesaggistica, allegata al presente studio. Inoltre, si ritiene opportuno precisare che poco più ad ovest dell'ambito il territorio è attraversato da uno dei limiti delle aree carsiche presenti.

La presenza della fascia di rispetto del Canale Bisatto su una piccola parte a sud-ovest del sito individuato per l'insediamento dell'attività della ditta, è evidenziata anche dalla Tavola 1 del PAT del Comune di Longare, ovvero all'interno della Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale di cui si riporta di seguito un estratto.



Relativamente alla componente in oggetto al presente paragrafo, si ritiene opportuno riportare un estratto del rapporto ARPAV "Qualità delle Acque Sotterranee – 2019". Il sito in studio ricade nel corpo idrico sotterraneo n. 30, la cui sigla è IT05BPSB, ed il cui nome è Bassa Pianura Settore Brenta.

Di seguito si riporta una sintesi della tabella 8 dell'Appendice A del Rapporto "Elenco dei punti monitorati" e della tabella 11 dell'Appendice C del Rapporto "Qualità chimica". Si rileva che è stato monitorato un solo punto nel corpo idrico sotterraneo BPSB, il punto identificato dal numero 155 della stazione di monitoraggio di Torri di Quartesolo (VI), il quale presenta qualità buona e non presenta sostanze con superamento dei valori limite/di soglia.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Tabella 1 – Sintesi delle tabelle 8 e 11 del Rapporto “Qualità delle Acque Sotterranee – 2019” di ARPAV: “Elenco dei punti monitorati” e “Qualità chimica”														
Prov.	Comune	Cod.	Tipo	Prof.	Q	Parametri								
						NO ₃	Pest	VOC	Me	Ino	Ar	CIB	Pfas	Sostanze
VI	Torri di Quartesolo	155	L	4,7	B	o	o	o	o	o	o	o	o	

Come riportato nello SPA, con riferimento alla componente precedentemente analizzata, si ritiene necessario, relativamente alla realizzazione del progetto precisare che:

- con riferimento al nuovo impianto previsto, ai fini dell’ottenimento dei titoli edilizi, sono state effettuate delle indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche con la classificazione sismica del sottosuolo;
- nel progetto non vi sono ipotesi di costruzioni di piani interrati/scantinati dove è possibile la presenza costante di persone;
- la zona in cui verrà realizzato l’impianto produttivo non è interessata dal vincolo idrogeologico;
- in fase di esercizio dell’impianto, non risultano attività che possano influire sull’assetto idrogeologico dell’area;
- sono previsti interventi migliorativi per la gestione delle acque meteoriche con l’introduzione di un sistema di captazione, laminazione e corretto trattamento delle acque di prima e seconda pioggia.

Valutazione

Sulla base di quanto sopra descritto, si ritiene opportuno e necessario integrare il quadro geologico ed idrogeologico con una specifica indagine in sito, che risulta comunque necessaria ai sensi delle norme vigenti (ex NTC 2018), che metta in diretta relazione le opere in progetto con il contesto stratigrafico del sito, analizzando le possibili interazioni.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull’ambiente determinati dall’intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL’IMPATTO ACUSTICO

Il sito in oggetto è situato all’interno della zona artigianale (zona D4/1), secondo il P.I. aggiornato con D.C.C n. 14 del 18/05/2015 e secondo il Piano di Classificazione Acustica l’area rientra in classe VI.

Il clima acustico della zona è determinato dalla presenza di attività industriali / produttive, traffico veicolare soprattutto sulla SP247 e attività agricole.

I ricettori sono i seguenti:

R1 – Ecocentro (classe VI), R2 - Complesso di abitazioni (classe IV), R3 – Attività produttiva (classe VI), R4 – Complesso di attività produttive (classe VI), R5 – Complesso edifici residenziali (classe VI), R6 – Complesso edificio residenziale rurale (classe III), RF1 – Attività produttiva di futura costruzione (classe VI).

Da quanto riportato nella valutazione di impatto acustico a firma del dott. Ravagnan le sorgenti di rumore analizzate sono le seguenti: gruppo di frantumazione, pala gommata, impianto di lavaggio e traffico indotto.

Sulla base delle analisi condotte, attraverso misure fonometriche e calcoli di propagazione, il tecnico conclude con il rispetto del limite di emissione, del limite assoluto di immissione e del limite di immissione differenziale, quando applicabile.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Valutazione

Analizzata la documentazione si chiede di valutare tutte le sorgenti riportate nel SIA che possono causare emissioni sonore significative, quali ad esempio gli escavatori (uno con pinza), il vaglio, nonché le fasi di scarico da autocarro e il carico con pala del materiale, considerati i 30 veicoli/giorno in conferimento.

Non viene inoltre verificata – anche in via cautelativa - l'applicabilità dei fattori correttivi per presenza di componenti impulsive e/o tonali.

Si evidenzia che per la verifica del limite di emissione deve essere sommato il contributo di tutte le sorgenti di pertinenza.

Per quel che riguarda il limite di immissione differenziale al ricettore R6 il livello ambientale risulta prossimo alla soglia di applicabilità e tenendo conto dell'incertezza di calcolo intrinseca si può configurare una situazione di potenziale criticità. Si evidenzia che le valutazioni sul differenziale devono riferirsi alla situazione di massimo disturbo (massima emissione e minimo residuo).

Da ultimo, sulla base degli esiti dell'analisi effettuata e considerate le problematiche tipiche di questo tipo di impianti si dà indicazione di prevedere già in fase previsionale eventuali opere di mitigazione che potranno essere messe in atto in caso i limiti non siano rispettati.

In fase di presentazione delle integrazioni è stata rivista l'intera valutazione aggiornando le sorgenti sonore che sono risultate maggiormente numerose ed articolate. E' stata aggiunta la valutazione nei confronti di un altro ricettore presente nell'area industriale. Da quanto riportato i limiti risultano rispettati anche ponendosi in ipotesi molto cautelative.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto: si prescrive una verifica post operam dei livelli differenziali nelle condizioni di massima gravosità (massime emissioni e minimo residuo) in prossimità di tutti i ricettori non inseriti in classe VI e in particolare presso R2 ed , R6 e alle propaggini est dell'area SIC e, in caso di superamenti, dovranno essere valutati idonei interventi di mitigazione.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; si prevede, tuttavia, un monitoraggio post operam allo scopo di validare le valutazioni previsionali.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Dalle analisi condotte si ritiene che l'impianto in progetto non possa causare livelli di vibrazioni significative se non eventualmente in fase di cantiere.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quel che riguarda le radiazioni non ionizzanti all'angolo orientale del suo perimetro, è presente un impianto di telecomunicazioni gestito da Iliad Italia S.p.a., e a nord-est della zona industriale in cui ricade il sito in oggetto è presente un ulteriore impianto, nelle vicinanze del cimitero comunale, gestito però da Wind Tre S.p.a. Non vi sono invece linee elettriche di alta tensione in prossimità. La gestione e le attività dello stabilimento non produrranno onde elettromagnetiche o altre forme di radiazioni non ionizzanti.

Per quel che riguarda l'inquinamento luminoso il Comune di Longare rientra nella fascia di protezione relativa agli osservatori professionali. E' stato dunque predisposto un progetto illuminotecnico, da quale si evince che non ci sarà un'alterazione dell'equilibrio luminoso in quanto gli impianti rispetteranno la normativa di settore.

In tema di radiazioni ionizzanti il Comune di Longare non rientra nell'elenco dei Comuni definiti a rischio radon.

Valutazione

Da quanto riportato nel PTRC Tav. 3 – Energia e Ambiente l'area è indicata come "con probabili livelli eccedenti di radon"; dovrà dunque essere dato riscontro di questo aspetto.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'area d'indagine, com'è possibile desumere dall'Atlante Ricognitivo del Paesaggio del PTRC del Veneto, s'inserisce all'interno dell'ambito di paesaggio n.17 "Gruppo collinare dei Berici", in particolare nella porzione nord-orientale del medesimo, al confine con l'ambito di paesaggio n. 29 "Pianura tra Padova e Vicenza". L'area dell'ambito n.17, in cui ricade il sito oggetto di studio, si caratterizza per la presenza del rilievo collinare dei Berici e delle valli ad esso afferenti.

La zona, oggetto della modifica in progetto, si colloca nella porzione meridionale del Comune di Longare, in viale dell'Artigianato, all'interno della Zona Industriale di Costozza, ed è parzialmente visibile dalla Strada Statale della "Riviera Berica". L'uso attuale del suolo delle aree in cui si inserisce il progetto è agricolo per una porzione della zona interessata dall'intervento e per la restante parte si tratta di terreni incolti. Il sistema paesaggistico in cui si inserisce l'opera in progetto è un paesaggio di pianura ove l'agricoltura e gli insediamenti si sono sviluppati approfittando delle superfici piane e dei terreni fertili. Sono inoltre presenti attività artigianali di diverso tipo collocate nella zona artigianale che lambisce anche l'area di progetto. Il contesto è complessivamente consolidato e le opere di progetto si inseriscono in una porzione di ambito antropico già consolidato. Come evinto dall'analisi degli elaborati del PAT del Comune di Longare, ed in particolare dell'estratto della Carta della Trasformabilità del medesimo, l'area in cui andrà ad insediarsi la committente è identificata come ambito di urbanizzazione consolidata, e più precisamente in ATO I.3 – Produttivo. Tale ambito è collocato nell'area pedecollinare, ad ovest della "Riviera Berica", accoglie la zona produttiva artigianale del Comune di Longare, nonché impianti di depurazione delle acque e raccolta rifiuti (ecocentro). È attualmente sguarnito di attrezzature di servizio specifiche ed i servizi a supporto delle imprese risultano carenti. La presenza dell'ecocentro, inoltre, ha contribuito al forte stato di degrado dell'area, che vede al suo interno la presenza diffusa di rifiuti a cielo aperto, in particolare localizzate nelle porzioni di terreno non coltivate e abbandonate.

Dal punto di vista paesaggistico è necessario sottolineare che:

- non sono localizzabili nell'area di intervento elementi di particolare pregio geomorfologico;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Non si segnalano elementi di rarità paesaggistica particolari poiché, per quanto concerne la componente vegetazionale, gli esemplari arborei interessati dall'intervento non sono elementi di particolare pregio: tra questi non si segnalano esemplari di alberi monumentali.
- In riferimento ai valori storico-architettonici si esclude la presenza di elementi di pregio vincolati o manufatti di particolare valore locale nell'area;
- L'idrografia superficiale dell'ambito territoriale in esame è caratterizzata dalla presenza del Canale Bisatto. Questo corso d'acqua è vincolato ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, che individua pertanto una fascia di rispetto paesaggistico di 150 m rispetto al piede dell'argine. Tale fascia interessa una porzione molto limitata dell'area di intervento. A tal proposito è stata redatta una relazione paesaggistica, la cui valutazione ha dimostrato che la realizzazione dell'intervento consente di mantenere la qualità paesaggistica, essendo concentrato su un ambito già destinato ad attività produttiva ed essendo state adottate le mitigazioni possibili (abbassamento quote di costruzione rispetto alla quota dei piazzali per ridurre le altezze, adozione di cromatismi e rafforzamento del verde), e che esso può essere considerato compatibile.

Secondo quanto riportato, lo S.P.A. afferma che l'intervento in esame non interesserà o intaccherà elementi significativi del paesaggio e/o del patrimonio ambientale e culturale, andandosi ad integrare perfettamente con strutture e manufatti già presenti da anni e permettendo la sistemazione di un'area fonte di evidente degrado. Per quanto riguarda il progetto, relativamente alla componente in oggetto, gli spazi esterni privati verranno pavimentati e/o sistemati a ghiaia, mentre l'area di cernita verrà coperta da un manufatto composto da una copertura a due falde in lamiera grecata sorretta da una struttura verticale in pilastri in acciaio e setti in calcestruzzo, verniciato con toni caldi, vicini a quelli del cotto, in maniera da diminuire l'impatto visivo dell'edificio all'interno del contesto.

Per concludere, al fine di rappresentare adeguatamente le condizioni di futura visibilità del complesso si è proceduto a realizzare foto simulazioni di inserimento paesaggistico delle opere rispetto ad alcuni punti di vista, ritenuti maggiormente significativi ai fini della presente analisi. Gli elaborati rappresentativi della proposta progettuale evidenziano che gli interventi in oggetto non contribuiranno all'abbassamento della qualità paesaggistica dei luoghi, poiché si inseriranno con la maggior coerenza possibile nello stato attuale dell'ambito; dai fotoinserti forniti si evince che l'intrusione visiva delle opere è di livello medio basso in quanto si inserisce in un contesto antropizzato per la presenza del depuratore e dell'ecocentro comunali, oltre che della zona artigianale limitrofa.



Figura 38: Vista 2 da via Don G. Calabria: Stato ante-operam



Figura 39: Vista 2 da via Don G. Calabria: Stato post-operam



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Valutazione

Si vedano, in proposito, le integrazioni richieste per la matrice risorse naturali ed agronomiche.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Per analizzare la matrice è stato condotto uno Studio di Impatto Viabilistico a firma dell'arch. Patt finalizzato a definire il livello di servizio delle infrastrutture viarie di afferenza all'attività produttiva.

Per la ricostruzione del quadro conoscitivo attuale è stata organizzata una campagna di rilievi sulla viabilità oggetto di verifica. Nello specifico sono state effettuate rilevazioni di traffico prendendo in esame un giorno infrasettimanale tipo in cui l'attività oggetto di studio dovrebbe essere operativa.

La verifica comparativa effettuata tra i due scenari analizzati (attuale e futuro) ha permesso di stabilire che l'impatto derivante dall'intervento di insediamento dell'attività produttiva sia da considerarsi marginale e tale da non generare criticità sul sistema infrastrutturale limitrofo alla zona produttiva posta in fregio alla SP 247 "Riviera Berica" nel comune di Longare (VI). I risultati ottenuti dallo studio hanno dimostrato come nell'ora di punta rilevata nella mattinata della giornata tipo del giovedì, dalle ore 07:30 alle ore 08:30, la situazione viabile dell'intersezione e della rete stradale analizzate sia sostanzialmente fluida: ciò vale sia allo stato attuale che nelle condizioni di simulazione futura. Infatti, sia i livelli di servizio che i coefficienti di utilizzo dell'intersezione oggetto di verifica hanno dimostrato come il traffico veicolare rimarrà pressoché invariato anche dopo l'insediamento dell'attività produttiva. In conclusione, la rete viabile non subirà alcun aggravio e i livelli di servizio della stessa rete rimarranno atti a soddisfare la domanda di mobilità.

Lo studio conclude che l'impatto derivante dall'intervento di insediamento dell'attività produttiva è "da considerarsi marginale e tale da non generare criticità sul sistema infrastrutturale limitrofo alla zona produttiva posta in fregio alla SP 247 "Riviera Berica" nel comune di Longare (VI).

I risultati ottenuti dallo studio hanno dimostrato come nell'ora di punta rilevata nella mattinata della giornata tipo del giovedì, dalle ore 07:30 alle ore 08:30, la situazione viabile dell'intersezione e della rete stradale analizzate sia sostanzialmente fluida: ciò vale sia allo stato attuale che nelle condizioni di simulazione futura. Infatti sia i livelli di servizio che i coefficienti di utilizzo dell'intersezione oggetto di verifica hanno dimostrato come il traffico veicolare rimarrà pressoché invariato anche dopo l'insediamento dell'attività produttiva. In conclusione la rete viabile non subirà alcun aggravio e i livelli di servizio della stessa rete rimarranno atti a soddisfare la domanda di mobilità".

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

Il paesaggio agroforestale si presenta articolato in numerose e diversificate tipologie, ora più termofile, ora più microterme: dai versanti ripidi dell'altopiano coperti da ceduo o da formazioni termofile (come sulle scarpate orientali), ai prati e seminativi alternati a lembi di bosco delle zone dorsali e sommitali (dove il mosaico degli appezzamenti segue l'alternarsi di conche e dossi, tipici dell'altopiano carsico), ai versanti collinari sud-occidentali con vigneti specializzati. Lungo il versante orientale i vigneti si estendono fino al piede delle pareti verticali delle scarpate sovrastanti; frequentemente sono affiancati da olivi piantati su antichi terrazzamenti o piccole incisioni vallive. Nelle aree di pianura ai piedi dei colli si nota l'elevata



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

presenza di seminativi. La copertura vegetale mostra caratteristiche naturalistiche di un certo pregio, a causa delle diverse condizioni ambientali che si riscontrano a breve distanza, e/o in corrispondenza di alcune situazioni ambientali particolari (ad es. il Lago di Fimon, o le pareti in roccia del versante orientale).

L'ambito è quasi interamente occupato dal sito Natura 2000 denominato Colli Berici, che comprende svariate tipologie di habitat di diversa importanza e ruolo ecologico. Numerose sono anche le aree naturalistiche minori, tra le quali vanno citate: l'alta Valle Bassona,

modesto altopiano che mostra la presenza di boschi di quercu-carpineti; la Valle dei Calvi, campagna coltivata caratterizzata da una abbondanza d'acqua che contribuisce allo sviluppo di un suolo torboso a cui si associano cenosi vegetali caratteristiche di questi ambienti; i Palù e l'invaso della Val Liona, ambiente di campagna parzialmente incolta e quasi perennemente inondato. Altre aree che presentano un certo interesse dal punto di vista naturalistico sono le numerose grotte e le pareti calcaree di Lumignano - alte pareti rocciose formate da calcare massiccio di barriera corallina - su cui si scorgono nicchie rupestri. Interessanti sono anche le emergenze botaniche e la presenza di prati aridi steppici ricchi di elementi a distribuzione mediterranea. Nell'ambito sono presenti numerose località occupate da polle di risorgiva contornate dalla vegetazione caratteristica di questi habitat e da campagna incolta delimitata da siepi arborate. Da ricordare anche il Lago di Fimon, formazione lacustre che occupa l'omonima vallata; poco profondo e tendente all'impaludamento, conserva interessanti caratteri botanici e faunistici.

La presenza del vasto sito Natura 2000 e delle numerose aree naturalistiche assicurano un'attenzione particolare al mantenimento dell'integrità naturalistica. Le variazioni di assetto colturale di molti appezzamenti agricoli posti soprattutto nelle aree al piede dei colli a favore di coltivazioni intensive a seminativo e a vigneto hanno causato l'aumento della frammentazione paesaggistica e la banalizzazione delle aree di pianura e pedecollinari. Anche nelle aree collinari si osserva l'aumento del vigneto, spesso legato ad una modificazione profonda degli appezzamenti, tramite profondi sbancamenti e movimenti di terra e, riduzione dei terrazzamenti. Più in generale si evidenzia come i modelli attuali e le tipologie edilizie proposte negli ultimi decenni abbiano reso meno riconoscibile il sistema storico-insediativo tradizionale.

Nella realizzazione delle opere di progetto, non si prevede nessuna riduzione di superficie boscata o verde d'interesse.

Con riferimento alle mappe Corine Land Cover, redatte negli anni 2012 e 2018, nell'area di progetto non si evidenziano variazioni nell'utilizzo del suolo della medesima, classificata in entrambi i casi come terreno seminativo in area non irrigua. A prescindere dalle classificazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione, l'uso attuale del suolo delle aree in cui si inserisce il progetto è agricolo per una porzione della zona interessata dall'intervento, e per la restante parte si tratta di terreni incolti.

La richiesta dell'istanza rispetta la c.d. Legge sul contenimento del consumo del suolo LR 14/2017.

La presenza del vicino ecocentro comunale ha contribuito ad uno stato di degrado dell'area, che vede al suo interno la presenza diffusa di rifiuti a cielo aperto, in particolare localizzate nelle porzioni di terreno non coltivate e abbandonate. L'intervento in esame andrà quindi ad integrarsi con strutture e manufatti già presenti da anni e permetterà la sistemazione di un'area fonte di evidente degrado.

Per quanto riguarda la componente in oggetto al precedente paragrafo, il progetto:

- non determinerà la suddivisione di sistemi agricoli o urbani, andando invece a collegare spazi
- pubblici attualmente privi di collegamento e tali da migliorare sensibilmente l'attuale viabilità;
- non prevede una progressiva introduzione di elementi estranei nell'ambito in cui si inserisce;
- non comporterà l'interruzione di processi ecologici ed ambientali.

Valutazione

Per gli aspetti di inserimento paesaggistico-ambientale, in merito sostanzialmente alla sistemazione a Verde si chiedono le seguenti integrazioni:

- bacino di laminazione: prevedere la creazione di un'area completamente boscata in maniera naturaliforme, impiegando specie opportune sia dal punto di vista botanico (alberi ed arbusti) che delle dimensioni;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

• fascia di vegetazione perimetrale: prevedere l'uso di specie autoctone, a formare una fascia di vegetazione boscata naturaliforme e non lineare che sia connessa con l'ambito boscato del bacino di laminazione.

Per entrambe va sviluppata la documentazione progettuale specifica: planimetria di SDF e progetto, sezioni tipo, dettagli, indicando sestri di impianto e tipologie della vegetazione; cme delle opere a verde considerando anche la manutenzione/gestione per almeno i primi tre anni.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA E LA TUTELA DEGLI HABITAT

Il valore naturalistico-ambientale dell'ambito è identificabile nell'elevata presenza di boschi di latifoglie di tipologia varia e nell'elevata diversità di habitat dovuta alla varietà delle condizioni morfologiche. Nel complesso il paesaggio naturale si presenta vario con alternanza di diverse tipologie naturalistiche ed ecologiche tra cui boschi, zone umide, aree di risorgiva, anfratti e grotte, prati aridi. Da segnalare l'elevata superficie occupata da seminativi, uliveti e vigneti.

Da quanto riportato nel SIA, le formazioni vegetali interessate dalle opere sono riconducibili ad arbusti sviluppatasi in un'area lasciata incolta ed abbandonata, gli esemplari arborei interessati dall'intervento non sono elementi di particolare pregio e non si segnalano esemplari di alberi monumentali.

Si reputa che la componente biodiversità non risenta in modo tangibile dell'attuazione delle richieste del sito in studio, visto che non vi sono interferenze con corridoi ecologici, soppressione o modifica di habitat, riduzione di superfici vegetate o disturbi alla fauna.

Il territorio comunale di Longare, inoltre, ricade ampiamente all'interno del SIC IT3220037 – Colli Berici ed è marginalmente interessato dal SIC IT3220040 – Bosco di Dueville e risorgive limitrofe.

Per quel che riguarda l'area di progetto essa si trova a circa 0,38 km dal più vicino SIC, IT3220037 "Colli Berici". Da quanto riportato nella relazione tecnica All.E e DGRV 1400 sono esclusi effetti significativi del progetto. L'area è inserita nella zona industriale di Longare in prossimità della connessione con la Riviera Berica ed il collegamento autostradale sulla A31. In aggiunta tra area di progetto e ZSC sono presenti arterie viabili, aree urbane, siti industriali. Non è prevista inoltre alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti.

A circa 200 m dal sito in oggetto il territorio comunale è attraversato dal passaggio di un corridoio ecologico secondario; La distanza dal medesimo e la coerenza con le previsioni della pianificazione comunale, garantisce la legittimità dell'intervento.

Valutazione

Si ritiene necessario prevedere specifici approfondimenti:

- procedere con una valutazione previsionale dell'impatto acustico sulle componenti animali nella ZSC Colli Berici in particolare per quanto riguarda le macchine operatrici (**gruppo frantumazione**);
- prevedere una proiezione verso il basso dei fasci illuminanti delle lampade del sistema di illuminazione esterno; l'illuminazione negli orari extra-lavorativi, inoltre, dovrebbe essere eliminata o ridotta al minimo necessario per le norme di sicurezza, al fine di evitare di produrre ulteriore inquinamento luminoso.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Come impatto rilevante sulla componente Popolazione e salute umana, per l'intervento richiesto la proponente ha ritenuto di valutare l'incidenza del traffico e degli aspetti viabilistici.

Altri potenziali fattori possono essere determinati dalla presenza di emissioni diffuse di polveri e dalla componente rumore.

In merito al presente aspetto non vi sono rilievi e/o osservazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto, salva la necessità di verifica dell'intervento di mitigazione acustica, ovvero di qualificazione ulteriore delle emissioni in atmosfera.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

In sede di collaudo si dovrà procedere con i seguenti adempimenti/obblighi.

1. EoW

Ai fini del riconoscimento dell'EoW si dovrà adempiere a quanto previsto dal DM 152/2022, avendo particolare cura di definire in modo univoco le necessarie operazioni di recupero quali, ad esempio, quelle legate al rifiuto EER 200202, che configurerebbe una procedura "caso per caso" ovvero al rifiuto EER 170302 per il quale si potrebbe fare riferimento anche al DM 69/2018.

2. Impatto acustico

La compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto del criterio differenziale dovrà essere allegata alla documentazione di collaudo, da ripetersi poi con frequenza triennale, mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:

a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;

c) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico

In sede di comunicazione di avvio dei lavori si dovrà procedere a:

3. Dare evidenza:

- del rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta (allegato 1);

- dell'avvenuta condivisione del piano di scavi archeologici con la competente Soprintendenza.

4. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.

Vicenza, 19 gennaio 2023

F.to Il Segretario

Arch. Benedetto De Santis

F.to Il Presidente

Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Protocollo p_vi/aooprovi GE/2022/0049607 del 07/12/2022 - Pag. 1 di 4



Prot. n° 10483

San Bonifacio, lì 07 DIC. 2022

Spett.le
PROVINCIA DI VICENZA
AREA TECNICA
SERVIZIO RIFIUTI, VIA e VAS
Palazzo Godi – Nieve, Contra' Gazzolle, 1
36100 VICENZA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
come Ente competente in materia ambientale e richiedente

e, p.c. Spett. le
STUDIO BALLERINI & CROSARA
Viale Verona, 120
36100 VICENZA
info@crosaraballerini.it
come Studio incaricato alla valutazione di compatibilità idraulica

Spett.le
COMUNE DI LONGARE
Via G. Marconi, 26
36023 Longare (VI)
longare.vi@cert.ip-veneto.net
come Ente territorialmente competente

Spett.le
REGIONE VENETO
UNITA' ORGANIZZATIVA
GENIO CIVILE DI VICENZA
c/a Ing. Giovanni Maderni
Contra' Mure S. Rocco, 51
36100 VICENZA
geniocivilevi@pec.regione.veneto.it
come organo tecnico competente in materia, nei cui confronti lo scrivente rilascia, ove richiesto, i necessari pareri endoprocedimentali ai sensi della DGR 2948/2009

Oggetto: Comune di Longare (VI). (Prot.N. GE 2022/0030697) nuovo impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi.

Mittente: Provincia di Vicenza

Ditta richiedente: MATTIELLO BRUNO SCAVI S.R.L.

Studio redattore della Relazione idraulica: Crosara e Ballerini Ingegneri

Estremi catastali: Comune di Longare, Foglio 17, Mappali n° 491, 511, 512, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529

Codice Pratica: RCI 2022/063

PARERE DI COMPETENZA IDRAULICA

Si riscontra Nota pervenuta dalla Provincia in indirizzo, prot. n. GE 2022/0030697 del 18/07/2022, relativo al progetto di "impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi", ricevuta in data 25/07/2022 e registrata al protocollo consortile n. 6682 del 26/07/2022.

Sede legale: Via G. Oberdan n° 2 - 37047 San Bonifacio (VR) c. f.: 92021070237
e-mail: apv@altapianuraveneta.eu - PEC: consorzio@pec.altapianuraveneta.eu - tel.: 045 7616111

Sossano (VI) 36040 - Via Circonvallazione n° 2 - tel.: 0444 885217
Thiene (VI) 36016 - Via Rasa n° 9 - tel.: 0445 369022



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Protocollo p_vi/aooprovi GE/2022/0049607 del 07/12/2022 - Pag. 2 di 4

Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

pagina 2 di 3

Evidenziato che:

Le caratteristiche tecniche riassunte dal Professionista in Relazione di Compatibilità idraulica sono così di seguito elencate:

COMUNE di LONGARE: dati da Relazione di compatibilità idraulica del Professionista	
committenti	MATTIELLO BRUNO SCAVI SNC
Studio	CROSARA BALLERINI INGEGNERI
INTERVENTO:	
<i>Inquadramento territoriale</i>	
E' uno Strumento Urbanistico? (Si/No, se No, specificare la tipologia di intervento, es. permesso di costruire, ampliamento, ecc...)	Si, intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale
Zona di intervento	Località Costozza, Via dell'Artigianato
Dati catastali (Comune, Fg., Mapp. Ie)	Comune di Longare, Fg. 17, Mappali 491, 511, 512, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529
A. T. O.	I.3
Riferimento a PAT/PI (Codice trasformazione adottato)	-
Area di trasformazione [mq]	9'922.00
Destinazione d'uso attuale	incolto
Destinazione d'uso futura	impianto produttivo per il recupero di inerti ed il deposito di materie prime
<i>Inquadramento geologico, idrogeologico e idrografico</i>	
Morfologia	planeggiante circa 23 m s.l.m.
livello falda	tra -2,05 m e -2,25 m dal p.c. attuale
permeabilità [m/s]	-
idrografia	Fossati di scolo privati e Fiume Bisatto
<i>Analisi studi idraulici da Quadro Programmatico</i>	
Ubicazione della Stazione di misura	Vicenza-città
Tr	50
H pioggia oraria	77
P.A.I. brenta bacchiglione/Adige	nessuna pericolosità idraulica
Atlante della bonifica veneta	-
P. T. C. P.	Carta dei vincoli
P. T. R. C.	Tav. Tutelle
P. A. T.	Carta fragilità
	Area idonea a condizione
<i>Idraulica intervento</i>	
coefficiente di deflusso di progetto	0.7
coefficiente udotometrico attuale [l/sxha]	5
coefficiente udotometrico prescritto [l/sxha]	-
Portata attuale [mc/s]	0.005
Portata progetto [mc/s]	0.35
Qmax di prescrizione [l/sxha]	5
Volume imposto da P.A. T. I. / P. I. (Genio civile)	-
Volume specifico calcolato da PAT/ PI	625 mc/ha
V di invaso [m ³]	620
<i>Misure di mitigazione</i>	
Invasi/meccanismi di filtrazione facilitata	Invaso su area inerbita depressa (462 mc) e su un sistema di condotte sovradimensionate valutate al 75% del massimo invaso (165 mc). Volume totale di invaso = 627 mc
Scarico (Si/No)	Si
Classificazione corso d'acqua ricettore (privato, demaniale, comunale...)	PRIVATO che convoglia tutto nel Fiume Bisatto
Nome del Corso d'acqua ricettore (se reperibile)	-

Dato atto che:

- l'intervento sulle "mappe d'impianto" del Comune di Longare, risulta identificato al foglio VI sez. B, e, nello stesso, non risulta la presenza di alcun corso d'acqua demaniale;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Protocollo p_vi/aoprovi GE/2022/0049607 del 07/12/2022 - Pag. 3 di 4

Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

pagina 3 di 3

- dall'analisi dei dati forniti dal Geoportale della Regione Veneto:
 - l'intervento è ubicato in area di primaria tutela degli acquiferi (PTRC 2020);
 - non sono presenti vincoli;
 - la falda è presente a profondità compresa tra 100 e 150cm dal p.c.;
 - la permeabilità è identificata con valori compresi tra 0,36-3,6 mm/h;
- l'area non ricade in zona di probabilità di allagamento da PGRA 2021/2027;

Tutto ciò premesso,

dallo studio di Valutazione di compatibilità idraulica, relativamente al progetto “nuovo impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi”, della Ditta: MATTIELLO BRUNO SCAVI S.R.L., a firma dello studio Crosara e Ballerini Ingegneri, lo scrivente prende atto delle misure di mitigazione idraulica proposte e formula le seguenti prescrizioni:

1. dovrà pervenire allo scrivente un opportuno piano di manutenzione, recante le misure di mantenimento adottate ai fini dell'ottimale funzionamento della laminazione, contenente i seguenti documenti:
 - a. Elenco delle componenti di sistema,
 - b. Modalità e frequenza di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle componenti del sistema,
 - c. I costi di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere (che saranno a carico del titolare);
2. ricadendo l'intervento in area di primaria tutela degli acquiferi (PTRC 2020), dovranno essere adottate tutte le misure atte ad evitare fenomeni di inquinamento e di compromissione della qualità delle acque;
3. per un corretto e funzionale scarico a gravità delle acque meteoriche si sconsiglia di prevedere fabbricati e strutture aventi quote di calpestio inferiori alla quota della soglia sfiorante posta in corrispondenza al manufatto; inoltre, il percorso delle acque meteoriche scolanti dalle aree limitrofe alle zone di intervento non dovranno subire variazioni a seguito della realizzazione delle opere in oggetto; pertanto il Consorzio non potrà ritenersi responsabile, in virtù del presente parere qualora vi fosse un'alterazione del regime di sgrondo delle aree limitrofe causata dalla realizzazione degli interventi previsti nel presente Piano;
4. la Ditta è tenuta a comunicare l'inizio dei lavori 15 giorni prima dell'inizio del cantiere e a rilasciare : nome, cognome e recapito telefonico del Responsabile del cantiere per effettuare, previa comunicazione telefonica, eventuali sopralluoghi congiunti;
5. il presente parere viene emesso ai soli fini di invarianza idraulica, al di là del quale il Consorzio rimane in ogni caso sollevato da qualsiasi responsabilità presente e futura nei riguardi di danni a terzi nonché alle proprietà private interessate, assumendo alla Ditta ogni e qualsiasi onere inerente e conseguente dissesti, esondazioni, allagamenti e/o infiltrazioni (anche di eventuali strutture sotterranee) derivanti da malfunzionamento della laminazione, conseguenti ad eventi piovosi di qualsiasi entità recapitati nella zona.

La presente Nota è rilasciata ai soli fini di invarianza idraulica, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi pubblici e privati cittadini, rimanendo l'obbligo per il richiedente di acquisire ogni altra autorizzazione occorrente in materia urbanistica, ambientale (L. 490/99, L.R. 10/99 ecc.), di vincolo idrogeologico, forestale o quant'altro connesso con il tipo d'intervento da realizzare; al riguardo il Consorzio rimane sollevato da ogni responsabilità.

Distinti saluti.

Per l'istruttoria
IL CAPO SEZIONE AMBIENTE
(ing. Silvia Tizian)

Silvia Tizian



IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ssa Helga Fazio)

Helga Fazio

Allegati: tavola 3.4.1 – Planimetria rete meteorica e mitigazione idraulica, impianti di trattamento e fognatura nera

Per informazioni:

Il Responsabile dell'Istruttoria (Ing. Silvia Tizian)

Mail: silvia.tizian@altapianuraveneta.eu

L' Istruttore (Dott. For. Enrico Berdin)

Mail: enrico.berdin@altapianuraveneta.eu

